

Mercoledì 4 Agosto 2021

ore 20: S.Messa def. Ceroni Elsa

Sabato 7 Agosto 2021 (anticipata di mezz'ora per caccia al tesoro)

ore 20: S.Messa def. Gorini Maria e familiari

Domenica 8 Agosto 2021 19^a del Tempo Ordinario

ore 11: S.Messa def. Patuelli Giuseppe e Vittoria

Mercoledì 11 Agosto 2021

ore 20: S.Messa def. Amadio Maria Grazia

Sabato 14 Agosto 2021

ore 20:30 S.Messa def. Neri Emma in Cavina

Domenica 15 Agosto 2021 ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

ore 11: S.Messa

ANCHE TU ERI CON NOI ...

Proprio in fondo alla Valle Aurina, oltre all'ultimo abitato di Casere, in una posizione idilliaca sorge la Chiesetta del Santo Spirito.

E' la chiesa più antica della valle, costruita per i minatori che lavorarono nella miniera di Predoi dove estraevano il rame. Inoltre la chiesetta fu dedicata ai viaggiatori che usavano il Passo dei Tauri per arrivare nel Pinzgau oppure a Salisburgo. La data esatta della costruzione della chiesa è sconosciuta. Secondo una leggenda in questo posto, ripetutamente si sentiva il suono di una campana sottoterra. Scavando, venne alla luce un ritratto del Santo Spirito. Dopo essere stato portato via, il ritratto fu di nuovo trovato dietro la roccia. Per questa ragione fu presa la decisione di costruire una cappella proprio qui, ovviamente dedicata al Santo Spirito.

La Chiesetta di Santo Spirito è però soprattutto conosciuta per il crocifisso perforato da fori di proiettili, che si trova al suo interno. Secondo una leggenda, questo crocifisso una volta si trovava nei pressi del vicino maso Prastmann. Quando un tiratore in viaggio nel Pinzgau per una competizione di tiro passò da questo crocifisso, decise di provare ancora una volta la sua precisione, perforando la croce per tre volte. Andò poi alla competizione e vinse il primo premio: un grosso toro. Ritornando a casa, passando di fronte al crocifisso perforato, il toro si infuriò e uccise il tiratore. Da quel momento si decise di posizionare il crocifisso all'interno della chiesa.

Caro Don Vittorio, quante volte ci hai raccontato questa storia nelle tue prediche (e non solo) e quante volte ti eri proposto di accompagnare i ragazzi in questa valle per vedere le sue bellezze e anche questa chiesa.

Quando pochi giorni fa siamo entrati a visitarla, ci sei venuto in mente e ci è venuta in mente questa storia.

Anche se tu non eri presente fisicamente con noi, eri comunque insieme a noi con il tuo spirito, nei nostri ricordi e nelle nostre preghiere.

MZ



Il capitello dell'altare di Pieve Cesato



L'esarcato di Ravenna capitale dell'impero romano d'occidente dall'inizio del V secolo era per patrimonio fondiario inferiore solo a quello della chiesa di Roma. Per controllare un territorio così esteso viene istituito il sistema plebano.

Il piviere della chiesa di San Giovanni Battista di Cesato viene citato per la prima volta in un documento dell'888/889, copriva un territorio molto ampio e comprendeva anche l'area che diventerà l'abitato di Rusi.

Un inventario del 1655 informa della presenza di un campanile sormontato da una guglia che ancora nel 1752 era visibile.

Il capitello dell'altare è della fine del v secolo fa parte di una serie di 10 prodotti a Costantinopoli per una Chiesa Ecclesia Gothorum che oggi non c'è più perché demolita dai Veneziani nel 1450/1460 per la costruzione della rocca Brancaleone di Ravenna. I veneziani prendono i capitelli (sei) e li spostano nella piazza più bella della città. Sono stati reimpiegati nel portico del Palazzetto Veneziano di Piazza del Popolo. Il capitello di Pieve Cesato è uno dei 4 che non verrà spostato nella piazza.

Diversi i motivi per i quali i materiali (come i capitelli) venivano realizzati a Costantinopoli e poi spediti come dei prefabbricati: dalle nostre parti non c'era marmo, a Costantinopoli si producevano le cose "alla moda" inoltre esistevano anche accordi commerciali.

Marmo bianco grigio proveniente dall'isola di Proconneso vicino a Costantinopoli (attuale isola di Marmara).



Nella parte posteriore dell'altare nella parte alta c'è un cerchio con lettere tutte mischiate insieme che fanno un disegno è il nomogramma di Teodorico (Teodoricus rex). Sui "fratellini" dell'altare presenti nella piazza di Ravenna è molto più visibile il nomogramma.

Dal punto di vista tecnico trattasi di un capitello composito a "foglie di acanto" dentellate secondo un motivo decorativo "mosse dal vento".

Il capitello del leggio è del tipo chiamato "a medaglione".

EC

← Nella foto del 24 giugno 2021 (Festa Patronale di San Giovanni Battista) in cui venne anche presentato il libro della prof.ssa Paola Novara "La Romagna delle Pievi", con particolare riferimento al capitello/altare bizantino della Pieve di Cesato.



Caccia al Tesoro 2021

Sabato 7 agosto

Dall'ultimo anno di asilo alla terza media

- 14:00 -> Triage Ingresso
14:30 -> Divisione Squadre
15:00 -> Inizio Giochi d'Acqua
16:30 -> Merenda
17:00 -> Inizio Caccia al Tesoro
19:00 -> Cena
20:00 -> Messa
23:00 -> Fine Caccia al Tesoro

Materiale occorrente:

- Un costume e un cambio
- Un cappellino
- La mascherina
- 5 euro di iscrizione
- Torcia

N.B: La cena sarà aperta a tutti, di seguito le indicazioni.

I genitori non devono portare niente per la merenda!

Per info e iscrizioni: Savini Mattia 333 732 4807

*Quest'anno la cena sarà aperta a tutti (familiari, amici, parrocchiani, soci ecc.) in seguito alla messa delle ore 20, mentre per i bambini iscritti alla caccia al tesoro sarà alle 19 e sarà **necessaria la prenotazione** presso il circolo ANSPI tel. 0546 040294 o a Savini Mattia cell. 333 732 4807 entro giovedì **5 Agosto**.

MENU'

- Pasta con sughi vari
- Frutta e verdura di stagione
- Bevande comprese

Quota:

- 10 euro adulti
- Bambini fino a 6 anni gratis
- Bambini elementari e medie 5 euro
- Asporto 5 euro (solo pasta)

NB. Per i bambini della caccia al tesoro il pranzo è compreso con i 5 euro di iscrizione